

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFIA

Prot. 30227 del 17/03/2014 Class. 07.04.05 fasc. 2102

COMUNE di FIORANO MODENESE

Varianti al Piano Strutturale Comunale – atto di Consiglio Comunale n. 37 del 11 luglio 2013

RISERVE art. 32 LR 20/2000 e PARERE TECNICO art.5 L.R. 19 del 30-10-2008 Norme per la riduzione del rischio sismico

VERIFICA AMBIENTALE (art. 5 LR 20/2000, verifica di assoggettabilità art. 12 D.Lgs. 152/2006)

PARERE DI CONFORMITA' (LR 6/2005, Riserva Naturale Salse di Nirano)

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

L'Amministrazione Comunale è dotata di Piano Strutturale Comunale approvato con delibera consiliare n. 32 del 09/06/2005.

La pianificazione comunale inoltre è dotata di Piano Operativo Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.61 del 29/06/2006 e quindi approvata con atto n. 90 del 24/10/2006 variato da atti successivi.

Premesso che:

- Il Comune di Fiorano Modenese, mediante Deliberazione della Giunta Comunale n. 85 del 2 agosto 2012, ha approvato il Documento Preliminare per la redazione della Variante al PSC vigente;
- con decreto sindacale prot. n. 9820 del 6 agosto 2012 è stata indetta dal Sindaco di Fiorano Modenese la conferenza di pianificazione con le finalità disposte dalla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20; la Conferenza di pianificazione è stata aperta l'11 settembre 2012 e chiusa il 14 novembre 2012;
- la Provincia di Modena – Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica ha fornito con prot. 105029 il proprio contributo di valutazioni e determinazioni sul Documento preliminare presentato ;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 21/01/2013 e con deliberazione della Giunta Provinciale. n. 7 del 15/01/2013, è stata approvato l'accordo di pianificazione che comporta la riduzione della metà dei termini e la semplificazione procedurale di cui ai commi 7, 9 e 10 dell'art. 32 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.,e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la giunta provinciale può sollevare.

In data 31 luglio 2013 con prot. 81345 è stata assunta agli atti provinciali la Variante al Piano Strutturale adottata con deliberazione consiliare n. 37 del 11 luglio 2013 trasmessa dalla Amministrazione Comunale per le eventuali riserve di competenza e con richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., essendo la Provincia individuato dalla LR 9/2008 come Ente competente.

Acquisizione dei pareri / Osservazioni

Con prot. 82321 del 02/08/2013 è stata richiesta una valutazione congiunta sulla riduzione del rischio sismico, sia riferita agli studi di Microzonazione Sismica finanziati con DGR 1051/2011, relativamente alla conformità rispetto alla DAL 112/2007 e all'art. 14 PTCP2009 e, in particolare, una valutazione sulle norme di PSC conseguentemente introdotte per la riduzione del rischio sismico. La valutazione è pervenuta con prot 8061 del 24/01/2014 che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, per la sua completa lettura.

Inoltre sono stati acquisiti contributi tecnici da parte dell'U.O. Pianificazione Territoriale e da parte del competente Servizio Autorizzazioni ambientali.

Il parere A.R.P.A. è stato espresso con Prot. n. 16272 del 11/11/2013.

Il parere USL è stato espresso con Prot. n. 17168 del 03/03/2014.

Il parere della Provincia di Modena, Area Territorio ambiente, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale delle Salse di Nirano (ai sensi della D.G.R. 1191/2007, L.R. 7/2004, L.R. 6/2005), in merito allo studio di incidenza, prot. 28225 del 11/03/2014.

Con riguardo alla presente variante al PSC adottata con delib. C.C. n. 37 del 11 luglio 2013, in data 23 gennaio 2013 con nota prot. 978 unitamente alla osservazione di Ufficio prot. comunale 15188 / 2013, il responsabile del procedimento del Comune ha trasmesso alla Provincia complessivamente 49 Osservazioni, pervenute al termine del periodo di pubblicazione previsto.

Alla Provincia di Modena sono direttamente pervenute 14 osservazioni, tutte a nome di Mario Giovanardi e corrispondenti ai nn 21-27 di Fiorano M.

Contenuti della variante al Piano Strutturale Comunale

I contenuti della presente Variante al Piano Strutturale Comunale sono illustrati nella relazione di accompagnamento (pagg. 40 e segg) e attengono in sintesi quanto segue :

- gli aspetti dei vincoli e delle tutele l'adeguamento del Piano Strutturale al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, compresa la riduzione del rischio sismico; la tutela attiva del paesaggio unitamente ad elementi per recupero del patrimonio edilizio e gli altri interventi in territorio rurale ;
- gli aspetti del territorio consolidato e destinato all'urbanizzazione attengono politiche volte al recupero e rigenerazione dei tessuti edificati e del patrimonio edilizio in ambito urbano; esigenze specifiche di adeguamento delle sedi delle attività produttive; alcune precisazioni relative alle politiche per il commercio al dettaglio; misure per il rilancio delle politiche di riqualificazione urbana e territoriale; politiche per l'Edilizia Residenziale Sociale.
- È modificata la struttura e i contenuti delle schede normative d'ambito nei termini di cui sopra (pag. 70).
- una ulteriore definizione di strumenti perequativi e di innovazioni normative intervengono in modo diffuso sulle norme di attuazione e sulle schede degli ambiti. Infine è affrontato il tema della copianificazione intercomunale con riguardo all'area attualmente occupata dalla Ceramica Piemme S.p.A. in località Torre Oche.

Le varianti cartografiche introdotte agli ambiti ed evidenziate nella Relazione illustrativo attengono Ambiti specializzati per attività produttive, Ambiti da riqualificare, Ambiti per dotazioni territoriali. In taluni casi il PSC riconosce le previsioni approvate in sede di Piano Operativo.

La variante al Piano è in fine corredata del bilancio dell'attuazione sia residenziale che produttiva del PSC per gli ambiti già assoggettati a Piano Operativo Comunale (pag. 68 e segg).

In sintesi si dichiara che *"Si può stimare comunque che la potenzialità insediativa teorica del PSC vigente (1.037 alloggi negli ambiti soggetti a POC) abbia prodotto offerta utilizzata per meno del 10% (20% di 452), vale a dire per 90 alloggi, e che pertanto la possibilità del PSC – con minimi incrementi di capacità insediativa – sia in grado di fornire opportunità adeguate al dimensionamento dell'offerta per i prossimi 15 anni."*

e che pertanto essendo il totale alloggi convenzionali (capacità della variante) pari a 1.367 alloggi, stante l'adeguamento della capacità insediativa teorica al probabile taglio medio di 110 mq. di SC, il numero di **1.491 alloggi** costituisce una stima di massima della **"capacità insediativa teorica del PSC, "a cui dovrà corrispondere un'attuazione in termini di offerta abitativa pari a 1.240 alloggi (dimensionamento del PSC)."**

Preso atto infine che, i sensi del comma 7 dell'Art.32 della L.R.20/2000 la Provincia può sollevare

riserve di conformità al Piano Strutturale Comunale rispetto agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale, qualora essi abbiano rilevanza rispetto al territorio comunale e limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi e delle loro successive modificazioni e integrazioni:

Sempre ai sensi del comma 7 dell'Art.32 della L.R.20/2000 la Provincia può sollevare riserve al Piano Strutturale Comunale in merito alle determinazioni assunte in sede di accordo di Pianificazione di cui alla citata deliberazione di Giunta Provinciale n.94 del 21 marzo 2006 che s'intende richiamata.

Tutto ciò premesso

si formulano i seguenti pareri

PARTE A – RISERVE art. 32 comma 7 LR n. 20/2000 integrate con parere art. 5 LR 19/2008

Si richiamano integralmente le Premesse, le valutazioni definitive espresse dalla Provincia in sede di Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, i Piani sovraordinati ed i Programmi di riferimento vigenti.

Si richiamano gli elaborati tecnici del Piano di cui al deliberato dell'atto comunale n. 37 del 11 luglio 2013.

Considerato inoltre che la documentazione relativa alla variante al PSC non include elaborati che evidenziano le diffuse proposte di modifiche, soprattutto testuali, rispetto alla strumentazione vigente, si è proceduto ad un confronto generale tra la documentazione trasmessa e la gli elaborati del PSC vigente.

RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO (parere art. 5 LR 19/2008)

Con riguardo alla previsione introdotta di una nuova dotazione territoriale di interesse pubblico (via Ghiarola vecchia, a nord della Pedemontana - superficie territoriale di circa 27.700 mq.) non si formulano rilevanti di carattere geologico-geotecnico e sismico. In allegato il parere integrale espresso dalla competente U.O. Geologico della Provincia.

La variante al PSC è corredata degli studi di Microzonazione Sismica finanziati con DGR 1051/2011, e di norme conseguentemente introdotte per la riduzione del rischio sismico.

La MS risulta conforme rispetto alla DAL 112/2007 e all'art. 14 PTCP2009.

1 Con riguardo alle norme del CAPO III, art. 13, si ritiene necessario introdurre i seguenti perfezionamenti.

Il comma 1.2 è così sostituito:

"1.2 Nelle carte di Microzonazione sono individuati anche gli areali che necessitano del terzo livello di approfondimento (colore rosso)."

Il comma 3.4 è cassato

Nel comma 4.1 è stralciata la frase finale "la realizzazione della microzonazione di dettaglio."

Il comma 4.2 è cassato

Il comma 4.3 è così sostituito:

"4.3 Le analisi di terzo livello dovranno essere effettuate, in caso di modifiche o variazioni urbanistiche, per le seguenti aree :

- Aree caratterizzate da movimenti franosi attivi e quiescenti

- Area coincidente con la faglia attiva denominata "Faglia di Sassuolo".

Il comma 4.3 diventa articolo 5

"5 In sede di piano urbanistico attuativo o di richiesta di permesso di costruire, per la progettazione

del singolo edificio, sia nelle condizioni attuali, sia in quelle di progetto (note le strutture di fondazione, i vani interrati tecnici o no, ecc.), si dovrà tener conto delle informazioni e dei risultati resi disponibili dello studio di microzonazione sismica."

Applicazione della LR 30 luglio 2013 n.15 in relazione alle N.T.A e VALSAT del PSC

Pare opportuna una preliminare riflessione al fine di porre l'attenzione su quali modi e forme dare attuazione alla Legge Regionale 30 luglio 2013 n.15 *"Semplificazione della disciplina edilizia"* che ha apportato anche modifiche alla LR 20/2000, da un lato in termini di obbligo di esplicitazione di vincoli ("pena l'illegittimità" del Piano) in carte ed apparati testuali (tra cui schede di Valsat), dall'altro la proibizione di riportare nelle norme di Piano la disciplina dei vincoli stessi, ma solo il loro rimando alla fonte normativa.

In relazione a quanto sopra (in particolare rispetto alla VAS-Valsat), ma in generale ai fini della stesura coordinata del PSC, si considera che l'apparato cartografico esprime il complesso dei vincoli e le tutele del territorio derivanti dai Piani sovraordinati. Quindi un richiamo ovvero una rielaborazione sintetica dei contenuti (tutele e vincoli) delle cartografie redatte, costituisce sicuramente uno strumento di VAS-Valsat necessario per dar completezza e esplicitazione alle valutazioni di sostenibilità delle singole previsioni, ma potrebbe costruire anche il riferimento per quanto prescritto dalla LR 15/2013.

Analogamente si pone una riflessione generale sull'apparato normativo del Piano per quelle parti e/o temi ambientali che sono - di fatto - una trasposizione delle norme sovraordinate, anche eventualmente semplificando, laddove possibile, la struttura normativa con richiami espressi alla pianificazione sovraordinata ed eliminando le parti mutate direttamente dal PTCP2009.

- 2 Si suggerisce all'Amministrazione Comunale di valutare quanto sopra argomentato con particolare riferimento ai temi e suggerimenti di carattere specifico riguardo all'adeguamento del Piano al PTCP e con riguardo alle norme e Vas-Valsat di Piano.**

Dimensionamento residenziale del Piano

Si da atto che la Relazione Illustrativa esprime il dettaglio dell'attuazione del Piano Strutturale a seguito dei vari P.O.C. sia con riguardo alla residenza che al produttivo.

In relazione al dimensionamento complessivo, che deve tener conto degli incrementi della capacità insediativa conseguente alle variazioni - anche normative - introdotte,

- 3 si ritiene opportuno che l'Amministrazione Comunale espliciti anche nelle norme di PSC che il dimensionamento dell'offerta abitativa del piano è stabilita in 1.240 alloggi nel quindicennio e in particolare, contro deduca integrando, nelle forme ritenute opportune, l'art. 4 "Rapporti con gli altri strumenti della pianificazione comunale – Monitoraggio del Piano" introducendo una modalità di aggiornamento/ monitoraggio del PSC, avendo riguardo**
- **al dimensionamento massimo dell'offerta residenziale stabilito nel quindicennio, pari a alloggi ;**
 - **al dimensionamento residenziale residuo del Piano (alloggi e ST) a seguito delle quote resa operative del POC o da sua variante**
- e stabilendo che il superamento di tale limite comporta la revisione del PSC con le procedure di legge.**

La variante interviene diffusamente sulla normativa degli ambiti.

Premesso che vengono utilizzate forme di attuazione dirette già definite delle norme di PSC (interventi unitari convenzionati di cui all'art.58) e che è possibile negli ambiti consolidati anche trasformare l'uso preesistente da attrezzatura o spazio collettivo in uno degli altri usi previsti per gli AC (art. 45)

4 si chiede all'Amministrazione Comunale di contro dedurre con riguardo ai seguenti aspetti della normativa di Piano:

- relativamente alla rappresentazione dei “Sub-ambiti soggetti ad interventi unitari convenzionati” di cui alla Tavola 1 del PSC, si segnala una incoerenza con l'apparato normativo, per cui **si rende opportuno di perfezionare la legenda richiamando come riferimento normativo anche l'art.58**
- In relazione al coordinamento dell'attuazione degli interventi negli ambiti AR e AN.1 viene stabilita la possibilità per un PUA di ridistribuire le potenzialità edificatorie assegnate dal POC (*“entro il limite quantitativo del 10% la ridistribuzione delle potenzialità edificatorie assegnate dal POC può avvenire attraverso il Piano Attuativo”*). **Pare necessario chiarire come questa ridistribuzione della edificabilità in fase attuativa venga valutata dalla VALSAT dei PUA.**
- Con riguardo infine alla possibilità di modificare le dotazioni di livello locale entro gli ambiti urbani consolidati e definite nelle norme del PSC **pare opportuno il perfezionamento delle Norme di PSC al fine di rendere esplicito che le modifiche alla destinazione di aree per le dotazioni di spazi e attrezzature pubbliche “per trasformare l'uso preesistente da attrezzatura o spazio collettivo in uno degli altri usi previsti per gli ambiti urbani consolidati”, riguardi la gamma degli usi previsti per le dotazioni territoriali di livello locale in ambito urbano consolidato e che la modifica deve comunque essere supportata da un bilancio positivo delle dotazioni di spazi ed attrezzature pubbliche.**

CONSIDERAZIONI SU PREVISIONI SPECIFICHE

Preliminarmente pare opportuno qui rammentare che, a seguito dell'approvazione del PTCP2009 e fermo restando il riconoscimento delle previsioni inserite vigenti, necessita di essere aggiornato l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali al tempo approvato e sottoscritto fra il Comune e la Provincia ai sensi della LR 20/2000 per l'attuazione degli APS. Tale opportunità era già stata espressa in sede di Conferenza di Pianificazione, ma il Piano non è risultato corredato dalla proposta di aggiornamento di tale accordo.

Si prende atto rammentando la necessità, in prospettiva, di perfezionare l'accordo in relazione alla attuazione degli ambiti APS se oggetto di significative modifiche areali con la presente variante.

AMBITI PER DOTAZIONI TERRITORIALI (COLL)

Ambito COLL-P - via Ghiarola

Viene proposta la previsione di un nuovo sistema di dotazioni territoriali di interesse pubblico ma di gestione privata, localizzato lungo via Ghiarola vecchia, a nord della Pedemontana, da attuare previo inserimento nel POC.

L'ambito COLL.P di superficie territoriale di circa 27.700 mq., si presenta a bassa densità ed è connotato da caratteri paesaggistici ancora di qualità.

Più precisamente l'ambito COLL.P è destinato ad ospitare un asilo nido interaziendale, una mensa interaziendale, ed altri servizi costituenti dotazioni, prevalentemente ma non esclusivamente, a servizio dell'adiacente ambito produttivo APS.i. Trattasi infatti di *“dotazioni private di tipo aziendale e interaziendale (asilo nido, mensa, servizi), la cui attuazione è demandata al POC, e la cui gestione (di iniziativa privata) potrà essere oggetto di accordi con la Pubblica Amministrazione per l'accesso convenzionato ai servizi.”*

La valutazione dell' ambito a fini della riduzione del rischio sismico non evidenzia rilievi.

Fermo restando la necessità di perfezionare nella scheda di Piano e di Valsat rispetto al fatto l'ambito ricade entro il limite della criticità idraulica di cui all'art.11 del PTCP,

5 Al fine di conseguire le caratteristiche di dotazione territoriale si ritiene necessaria in sede di operativa la definizione di atti concordatari con i privati, al fine di disciplinare

gli aspetti costituenti il rilevante interesse per la comunità locale e che ne comportano il suo inserimento tra le dotazioni territoriali. Tale prescrizione deve essere parte integrante delle norme del Piano Strutturale.

Si richiede inoltre di integrare la scheda d'ambito con due specifiche attenzioni di carattere operativo/attuativo: una relativa al tema della accessibilità dell'area rispetto al centro urbano per utenti non motorizzati attraverso possibili percorsi ciclo-pedonali e trasporto pubblico, sia rispetto alla messa in sicurezza di attraversamenti della strada Ghiarola Vecchia su cui l'ambito si attesta; come pure rispetto al tema della mitigazione ambientale nei confronti dell'ambito produttivo adiacente, considerate le funzioni collettive e di servizio a cui il CLL-P è esclusivamente destinato.

Ampliamento del progetto di Riola Valley

L'ampliamento del progetto di Riola Valley per un ST aggiuntiva di 14.880 mq, era stato oggetto di richiesta di chiarimenti nel contributo istruttorio in sede di conferenza di Pianificazione (prot.108465 del 22/11/2012).

- 6 Si chiede di contro dedurre e di integrare nelle forme opportune la scheda di Valsat; inoltre non risulta adeguatamente evidenziata in cartografia la porzione in ampliamento rispetto alla parte esistente.**

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (AR)

In generale, con riferimento agli ambiti AR3 di riqualificazione ambientale e in particolare per AR3.a, AR3.b-parzialmente, AR3.c, AR3.d, AR3.g, AR3.h, AR3.i, AR3.m, il PSC evidenzia, nelle schede d'ambito, tra i caratteri morfologici e funzionali dell'area e le limitazioni e criticità ambientali, situazioni incongrue e non compatibili con il territorio rurale. Il comune pertanto in sede di POC, dovrà considerare e dare attuazione a quanto stabilito all'art.76 del PTCP *"Interventi per l'eliminazione di situazioni incongrue - Strumenti compensativi e perequativi"*.

Di seguito si riportano alcuni rilievi specifici, relativi ai singoli ambiti.

AR 3m Ceramica Piemme in località Torre Oche

La variante al PSC propone la modifica della scheda di ambito "AR 3m Piemme Torre Oche" assegnando all'ambito nelle funzioni ammesse: residenza, commercio al dettaglio, direzionalità, pubblici esercizi.

L'Ambito non risulta ricompreso entro il perimetro del territorio urbanizzato, mentre una porzione ricade all'interno di una "zona di tutela ordinaria" di cui all'art.9 del PTCP, e per la restante parte entro una "zona di interesse paesaggistico ambientale" di cui all'art.39 del PTCP; risulta prossimo ad un corridoio ecologico primario di cui all'art.28 del PTCP e ad un elemento del sistema forestale e boschivo di cui all'art.21 del PTCP ed ad un corso d'acqua appartenente all'Elenco delle Acque pubbliche (Fossa di Spezzano) e risulta adiacente ad un SIC-ZPS.

Il PSC vigente dispone per l'ambito AR3m un "Ripristino del territorio agricolo – Usi compatibili con i vincoli ambientali", segnalando tra le prescrizioni di sostenibilità al punto 2 lettera c) come soglia di criticità che si tratta di una *"situazione definita dal PSC incongrua non compatibile con il territorio rurale"* e come limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi il *"trasferimento della sede aziendale e ripristino delle condizioni di equilibrio idrogeologico e idraulico"*; prevede tra le direttive al punto 3 lett. d) come obiettivo generale di pianificazione per l'ambito la *"riqualificazione dell'area previo trasferimento dell'azienda"* e tra le prescrizioni urbanistiche al punto 4 lett. f) come funzioni ammesse *"il ripristino del territorio agricolo e gli usi compatibili con i vincoli ambientali"*, e lett. i) come standard di qualità ecologico ambientale da assicurare e relative dotazioni richieste il *"Ripristino condizioni di equilibrio ambientale ed eventuale bonifica del suolo"*;

Infine l'accordo con i privati ex art.18 descrive l'ambito evidenziandone le connotazioni ambientali, paesaggistiche e strategiche che lo contraddistinguono.

Si valuta che una modifica dell'ambito da R3 a R2 potrebbe essere finalizzata a rendere pienamente coerente lo strumento urbanistico Comunale di Fiorano a quello di Maranello approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 30/07/2013.

Si prende atto dell'Osservazione d'ufficio dell'Amministrazione comunale volta al perfezionamento degli atti per assicurare il compiuto rispetto della previsione condivisa tra il Comune di Maranello e il Comune di Fiorano M. in relazione all'Accordo, in forma congiunta con il Comune di Fiorano Modenese, previsto per la definizione degli impegni relativi alla riqualificazione dell'area industriale Ceramica Piemme S.p.A. in località Torre Oche (approvato con Del. di G.C. n. 160)

7 Alla luce di tutto quanto sopra, e dato che l'ambito AR 3m è interessato per una porzione da una "zona di tutela ordinaria" disciplinata all'art.9 del PTCP, si chiede che per la porzione ricadente nella "zona di tutela ordinaria" il rispetto della disciplina di cui all'art.9 del PTCP collocando in tale porzione le funzioni che non comportino nuova edificazione, perfezionando altresì nella scheda relativa, l'analisi di sostenibilità ambientale e territoriale relativa all'ambito "ex Ceramiche Piemme".

Gli ambiti AR2 I e AR3f - Cava Ghiarola sono posti in relazione dal Piano Strutturale.

AR2 I Nuovo ambito da riqualificare proposto nella Variante 2012

L'ambito del vigente PSC corrisponde ad un'area occupata da una attrezzatura sportiva e il PSC vigente, aveva valutato per il circostante ambito consolidato AC, la necessità di aree per spazi ed attrezzature collettive COLL-L, in quanto ne evidenziava la carenza.

La proposta è quella di realizzare un nuovo centro sportivo lungo via Ghiarola Vecchia, entro l'ambito AR.3f., sostituendo quello nell'area urbana centrale oggi appunto classificata nel PSC vigente come COLL-L. La porzione indicata come COLL, viene modificata in ambito di riqualificazione AR.2I.

Considerato che :

- non risultano variare le condizioni relative all'ambito consolidato in cui si inserisce la proposta di variante;
- la scheda del nuovo ambito AR2 I appare non coerente laddove sottolinea tra le criticità dell'area l'"evidente insostenibilità ambientale e territoriale di una eventuale saturazione insediativa", e poi definisce tra le funzioni ammesse la *"Possibilità da parte del POC di trasferire diritti edificatori residenziali e terziari eventualmente assegnati in luogo dell'indennità di esproprio per l'acquisizione di aree destinate dal PSC a COLL-U.c (attrezzature sportive di livello urbano) entro l'ambito AR.3f, per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo comunale"*
- la proposta di inserimento del ambito AR 2I non è supportata da alcuna valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale in relazione alla diversa ipotesi di trasformazione dell'area, che prevede, in luogo della dotazione collettiva, una capacità residenziale che tende, alla saturazione insediativa del contesto urbano.

8 Al fine di poter confermare la proposta l'Amministrazione Comunale è richiesta di contro dedurre agli aspetti di cui sopra, aspetti e condizioni che oggi attestano, senza dubbio, la coerenza e pertinenza delle attrezzature collettive esistenti, piuttosto che di ulteriori quote residenziali.

AR3f - Cava Ghiarola

La variante prevede per questo ambito oltre una nuova ipotesi di destinazione per una porzione di ambito AR.3f come nuova sede di impianti sportivi, che si inseriscono tra le dotazioni territoriali e sono identificate come COLL - Uc e disciplinate all'art.70, di incrementare i gradi di libertà che il POC potrà assegnare ai trasferimenti di diritti edificatori, anche potendo concentrare in una piccola porzione dell'ambito, qualora ritenuto coerente con il disegno complessivo del piano, i diritti edificatori assegnati.

L'ambito è tuttavia interessato da una previsione di PIAE.

Per quanto riguarda le condizioni attuali dell'area la scheda di PSC riporta *"ex cava in corso di riqualificazione"*, le norme di attuazione del PSC recitano invece all'art.67: *"L'ambito da riqualificare*

AR.3f ("Cava Ghiarola") è costituito da una cava in attività, soggetta alla disciplina del PAE, per la quale si prevede il convenzionamento della parte non attuata." che non trova una rappresentazione grafica nella Tav.1 del PSC . Si richiama inoltre schema di Convenzione, ai sensi dell'art.12 della LR n 17/1999, in merito all'attività estrattiva presso la cava denominata Ghiarola 5, esercente ditta Fornace San Lorenzo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.61 del 09/05/2013.

Si fa presente infine che fino a quando non sarà avvenuto il collaudo della cava, sull'area della stessa vigono le disposizioni del PAE. In particolare il PAE di Fiorano prevede come tipologia di recupero e risistemazione dell'ambito estrattivo "Ghiarola" una zona di riequilibrio ambientale o zona agricola di tutela. Ai sensi dell'art.9 del PIAE vigente, qualora il Comune con lo strumento urbanistico generale introduca nuove prescrizioni riferite agli usi post-cava deve procedere con una variante specifica al PAE secondo la normativa vigente.

9 In relazione agli aspetti specifici sopra descritti, si chiede di contro dedurre a quanto segue.

- distinguere nella scheda di ambito e nella cartografia la porzione di ambito che ricade nella cava attiva disciplinata dal PAE indicando la perimetrazione con una idonea campitura, la porzione che ricade in ambito AR3f e la porzione destinata a COLL –Uc. Pare altresì opportuno perfezionare la sezione relativa ai dati metrici nella scheda d'ambito del PSC.
- chiarire e rendere coerente le norme e la scheda d'ambito indicando nella cartografia di piano la perimetrazione dell'area di cava ancora attiva ai sensi del PAE vigente e la tipologia di recupero e risistemazione dell'ambito estrattivo "Ghiarola" oggi vigente.

Con riferimento alla proposta di destinazione per una porzione di ambito AR.3f come nuova sede di impianti sportivi e alla relativa scheda di VALSAT si segnala che:

- nel PSC vigente la porzione di ambito oggetto di variante rientra in un AR 3f ambito di riqualificazione ambientale. **Si chiede di modificare quanto riportato alla voce "la situazione urbanistica attuale";**
- alla voce rischio idraulico si segnala che l'ambito ricade entro il limite degli ambiti soggetti a criticità idraulica di cui all'art.11 del PTCP: **si chiede di integrare la scheda con le opportune valutazioni in merito a questo tema.**
- **si chiede inoltre di approfondire il tema della accessibilità all'area rispetto al centro urbano, considerata l'ubicazione dell'ambito all'interno di un esteso ambito AAP e contiguo ad ambiti specializzati per attività produttivo di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali, valutando anche l'accessibilità per utenti non motorizzati attraverso percorsi ciclo-pedonali e il trasporto pubblico, considerato che un impianto sportivo pubblico sarà frequentato in prevalenza da bambini e ragazzi.**

AR2a - Ex ceramica Cuoghi

La variante al PSC propone una modifica dell'ambito semplificando le indicazioni di PSC ed affidando al POC la possibilità di alternative di trasformazione nell'ambito di un disegno unitario; inoltre viene esclusa la destinazione residenziale solo parzialmente compensata da diritti edificatori per dotazioni da acquisire, trasferibili ad altri ambiti perequativi.

10 Si chiede di contro dedurre verificando alcuni aspetti che tra relazione illustrativa e scheda d'ambito non paiono compiutamente ripresi.

- nella scheda di ambito non si fa menzione di "diritti edificatori per dotazioni da acquisire, trasferibili ad altri ambiti perequativi", di cui alla pag. 59 della Relazione illustrativa.
- pur avendo escluso l'area ECO e la viabilità interna all'ambito i dati metrici dell'ambito, nella Scheda normativa del PSC non sono stati modificati. Si chiede di chiarire.
- nelle indicazioni relative agli elementi di Valsat viene confermata una: "Fascia di dotazioni

ecologiche ECO a protezione della parte sud dell'ambito nord", che nella cartografia (Tav.1a) della Variante al PSC non trova una rappresentazione; tuttavia considerata la collocazione dell'ambito AR2a in relazione al sistema ECO che attraversa l'intero complesso di ambiti APSi della porzione nord-ovest del territorio comunale di Fiorano e in relazione agli ambiti consolidati a nord del centro storico, si suggerisce di dare continuità al sistema di dotazioni ecologiche ambientali inserendo una fascia ECO che percorre la porzione est dell'ambito a ridosso di via Ghiarola Vecchia fino al confine sud dell'ambito laddove incontra la Circonvallazione San Francesco.

- Nella scheda d'ambito alla lettera e) Nuovo assetto della viabilità viene dichiarato: *"Il tracciato individuato dal PSC è indicativo e non costituisce vincolo urbanistico"*, tuttavia nella Tav.1 a della Variante non viene rappresentato nessun elemento di Viabilità;
- si chiede di chiarire se l'indice perequativo si applica solo alla parte sud avendo per la parte nord definito un indice $U_t = 0,40 \text{ mq./mq.}$ e una SC max pari a 22.300 mq.

Con riguardo ai seguenti Ambiti

11 Si chiede alla Amministrazione Comunale di contro dedurre a quanto di seguito esposto ed argomentato

AR.1a Ubersetto - incrocio

L'ambito presenta tra i caratteri morfologici e funzionali una situazione non idonea alla residenza e come condizione di sostenibilità un alleggerimento del carico urbanistico. Tra le funzioni ammesse compare la residenza e per quanto riguarda gli Indici perequativi applicabili - Capacità insediativa teorica massima viene indicata una SC residenziale aggiuntiva con un max di 30% di Incremento della SC da definire attraverso POC.

Il PSC vigente indicava come massimo incremento di SC il 20%. Considerate le caratteristiche dell'ambito e le condizioni di sostenibilità riportate nella scheda di PSC, e in considerazione del fatto che viene proposto in questa variante un aumento della quota percentuale massima di SC destinata a residenza,

si chiede di chiarire se sono state risolte le criticità che conferivano all'ambito una situazione generale non idonea alla residenza

AR.3l Spezzano - via Papa Giovanni XXIII

E' introdotta nella capacità insediativa teorica massima, la possibilità di realizzare con variante al PUA previo inserimento in POC, un intervento integrativo per una SC residenziale massima di 200 mq nella parte nord dell'ambito. Tuttavia poiché nei criteri per la progettazione urbanistica ed edilizia viene definito: *"Intervento unitario. Edificazione da concentrare nella parte ovest, allontanando l'edificazione dal Fossa. Nel sud-ambito nord: recupero dell'edificio rurale storico con destinazioni abitativa e terziarie; tutela con fascia ECO-L degli spazi a nord (fino al limite dell'ambito) e a sud dell'edificio (almeno 30 m. dal fabbricato),"*

AR.3n Ghiarola Vecchia - San Francesco

E' introdotta nella capacità insediativa teorica massima la possibilità di realizzare, con variante al PUA previo inserimento in POC, un intervento integrativo per una SC residenziale massima di 300 mq nella parte nord dell'ambito.

Si chiede di rendere coerenti le trasformazioni integrative previste con i criteri di progettazione urbanistica ed edilizia definiti e di considerare tali integrazioni nel dimensionamento del Piano e nella Valsat.

AMBITI PRODUTTIVI (APS)

Ambito APS.i - Ubersetto Ovest a nord di via Viazza

E' previsto un ampliamento di 19.200 mq per la realizzazione di un impianto per il trattamento di

rifiuti industriali e relativa realizzazione di un piazzale di scarico/carico merci per l'azienda insediata. La proposta di variante prevede inoltre l'eliminazione di una previsione di parcheggio pubblico di 3.200 mq. nonché di una porzione di viabilità (come parrebbe evincersi dalle tavole di PSC vigente). Tale ambito si colloca in un settore di ricarica di tipo B in cui sussiste, ai sensi dell'art.12 A del PTCP, il divieto per discarica di rifiuti pericolosi di cui all'art.184 Dlgs.152/2006.

12 Si chiede di contro dedurre

- **specificando alla luce della normativa vigente di che trattasi e cosa si intenda per “rifiuti industriali” indicando la qualifica o meno di rifiuti pericolosi anche in relazione agli usi ammessi dal RUE per gli ambiti APS.i. La scheda del PSC dell'ambito va quindi opportunamente integrata, come pure quella di VALSAT.**
- **verificando qualità ed dimensionamento del sistema delle dotazioni territoriali in particolare per quanto riguarda le attrezzature e spazi collettivi di livello urbano, riguardo alla presenza di parcheggi pubblici, la cui eliminazione, senza ricollocazione all'interno dell'ambito, presuppone un sovradimensionamento pregresso degli stessi.**

Ambito APS.i - Via Ghiarola vecchia, presso Rio Corlo e Via dell'Elettronica –Via del Crociale

Si prevede un ampliamento dell'Ambito APS.i (3600 mq) e un ampliamento di un lotto di un'azienda insediata (2.200 mq) lungo via dell'Elettronica. Tali ampliamenti vanno a sottrarre porzioni di ambiti ECO-U, poiché il PSC vigente assegna alle dotazioni ecologiche ambientali ECO-U le caratteristiche di inedificabilità, e finalità di qualificazione e protezione ambientale tali da poter essere modificate solo con una variante al PSC

13 si chiede di contro dedurre con riguardo ai possibili effetti della proposta diminuzione delle dotazioni ECO in relazione alla finalità di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e mitigazione degli impatti negativi a cui le dotazioni ECO concorrono (art.A-25 LR 20/2000) ed alla opportunità / necessità di compensare tale sottrazione.

APS.t1-t2 Ambiti per servizi urbani e territoriali via Canaletto - APS.t3 Ambito Autodromo Ferrari

Con la Variante al PSC l'ambito APSt3 già presente nel PSC vigente con una ST di 137.158 mq, viene integrato con un ambito APS.t del PSC vigente e distinto in due porzioni APS t3.a di 137.214 e APS t3.b 247670 per un totale di 384.884 mq di ST.

Si richiamano gli obiettivi generali e specifici che la pianificazione comunale ha definito per l'ambito ¹ e si considera quanto definito anche dall'art. A-15 della LR20/2000 che definisce (comma 1) i poli funzionali ² e (comma 2) le attività che rientrano nei poli funzionali ³.

¹ Negli obiettivi generali del PSC è indicata la possibilità di realizzare di un “Parco tematico sul tema dello sport automobilistico, di cui il vicino autodromo costituisce il fulcro e già oggi una notevole attrazione per un pubblico che non dispone nell'area di alcun servizio.” L'ambito si caratterizza come area privata ad alta attrattività di utenza, attrezzata per attività di: svago, spettacolo, manifestazioni culturali; mostre/laboratori interattivi (tecnologia dell'auto, materiali innovativi, simulazioni); ricettività; ristorazione; commercio connesso al tema dell'auto; terziario;”

Negli obiettivi specifici è evidenziato che l'ambito “potrebbe ospitare nella stessa struttura attrezzata per spettacoli un'attrezzatura idonea all'organizzazione di eventi legati allo sport automobilistico. Tale struttura non sarebbe alternativa ma complementare alla struttura per la congressualità e la formazione superiore che si propone per il sistema urbano Sassuolo-Fiorano, che il PSC ipotizza nell'ambito della Marazzi, ad integrazione delle strutture storiche del palazzo Ducale.”

² I Poli funzionali sono “parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate, in ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria, una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. I poli funzionali sono inoltre caratterizzati dalla forte attrattività di un numero elevato di persone e di merci e da un bacino d'utenza di carattere

Dal ch  l'integrazione dell'ex ambito APS.t corrispondente all'area dell'autodromo l'ambito in questione parrebbe configurarsi come polo funzionale.

Pur nella consapevolezza che oggi le norme relative al commercio in sede fissa hanno subito modifiche in relazione a disposizioni comunitarie, con riguardo alla DCR 1253/1999 ed al vigente POIC, per le funzioni previste per questo nuovo ambito APS.t3 e la dimensione territoriale dello stesso, l'area si potrebbe configurare come "area commerciale integrata di livello superiore" e pertanto ammissibile esclusivamente nell'ambito dei Poli Funzionali ad elevata specializzazione commerciale, la cui attuazione pu  avvenire esclusivamente attraverso la sottoscrizione di un Accordo territoriale (art.15 LR 20/2000).

Tale ipotesi insediativa non   prevista nella strumentazione sovraordinata.

14 Posto che le previsioni erano previgenti e che la configurazione dell'ambito introdotta dalla Variante al PSC e la sua modifica con l'integrazione dell'ex ambito APS.t corrispondente all'area dell'autodromo, pu  prefigurare le situazioni di cui sopra, si chiede alla Amministrazione Comunale di contro dedurre al fine di ricondurre a conformit  la variante rispetto al complesso degli strumenti di pianificazione sovraordinata.

ALTRE MODIFICHE

Da un confronto tra la cartografia della variante e quella di vigente Piano, alcuni ambiti paiono modificati senza che le modifiche vengano adeguatamente illustrate nella Relazione della variante.

15 si rende opportuno che l'Amministrazione Comunale perfezioni gli atti in relazione a quanto di seguito esposto ed argomentato:

Area a Spezzano per dotazioni territoriali

La proposta di variante consiste nella individuazione di un'area a Spezzano, tra le vie Ghiarella e della Villa, da destinare ad attrezzatura scolastica (St = 6.800 mq. circa), nell'ambito del programma di razionalizzazione e integrazione del sistema delle scuole materne. Il PSC vigente individuava in quest'area un AAP (ambito agricolo periurbano), di cui la proposta di variante interessa unicamente la porzione nord. La porzione di AAP restante viene indicata in cartografia come ECO di cui all'art.75 del PSC: **si chiede di perfezionare la scheda di Valsat con le tutele del PTCP e i relativi interventi di mitigazione, tra cui parrebbe doversi intendere anche la porzione di AAP destinata a ECO.**

AR.1d via Giardini

E' aggiunta una porzione di ambito che nel PSC vigente era classificata come APS.i; la scheda riporta ancora come ST dell'ambito quella del PSC vigente; il valore limite massimo della componente Ip1 dell'indice perequativo a fronte di un indice di recupero urbano Ut = 0,10 ST + 0,50 SCoperta esistente del PSC vigente, passa a 0,12 e che con la variante si calcola su una ST maggiore, comportando quindi anche un incremento di SC. **Si chiede di perfezionare gli atti con i dati metrici, integrando la Valsat,**

AR.3e via Zini - via Ruini

La porzione est dell'ambito costituita da una residenza collegata alla porzione principale di

sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sui sistemi territoriali della mobilit  e conseguentemente sul sistema ambientale e della qualit  urbana"

³ Le attivit  che rientrano nei poli funzionali sono "[...]"

a) i centri direzionali, fieristici ed espositivi, ed i centri congressi;

b) i centri commerciali ed i poli o parchi ad essi assimilati, con grandi strutture distributive del commercio in sede fissa e del commercio all'ingrosso; [...]"

g) i parchi tematici o ricreativi;

h) le strutture per manifestazioni culturali, sportive e spettacoli ad elevata partecipazione di pubblico."

ambito da via Paolo Ruini, viene con questa variante inserita nell'ambito APS.i. Considerato che nella scheda di ambito i dati metrici non sono modificati rispetto al PSC vigente e che APS.i è un ambito produttivo di rilievo sovracomunale: **si chiede la correzione della cartografia come da PSC vigente qualora trattarsi di refuso materiale, ovvero di perfezionare gli atti con i dati metrici, integrando la Valsat.**

AN.1d via Vittorio Alfieri - Case Nuove - Parco collinare est

I dati metrici indicano una ST relativa all'ambito AN1d di 49.514 mq; la rappresentazione cartografica tuttavia definisce con la campitura dell'ambito AN una porzione pari a circa 6000 mq e con la campitura di Coll-Uc (Par) la restante superficie di 43500 mq: **Si chiede di perfezionare gli atti con i dati metrici dell'ambito scorporata da quella relativa all'Coll-Uc (corrispondente all'area di cessione relativa al parco collinare).**

Infine si chiede di argomentare le seguenti modifiche:

- **AN 1c Ambito ad Ovest del Centro Storico - Parco Collinare Ovest** - L'ambito viene stralciato e ricompreso negli ARP (ambiti agricoli di rilievo paesaggistico). Si presume quindi non sia più richiesta come previsione.
- **AN.1f Casa Menotti** - L'ambito viene modificato escludendo la porzione a nord laddove il PSC vigente indica COLL-L, tale porzione rientra con la variante in un ambito consolidato.
- **AN2c- AN2e** - Gli ambiti AN2c e AN2e vengono indicati come ambiti AC – territorio consolidato. Si presume quindi siano stati completamente attuati.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Si considera che il Piano Strutturale Comunale è corredato dalle necessarie cartografie relative ai vincoli e tutele derivanti anche dal vigente PTCP2009. Tuttavia si osserva preliminarmente che la veste grafica di tali elaborati, che contiene molteplici informazioni, non è di agevole lettura e pone dei problemi di interpretazione.

16 Si suggerisce vivamente alla Amministrazione Comunale di rivedere la rappresentazione grafica di dette tavole.

AMBITI ED ELEMENTI TERRITORIALI DI INTERESSE STORICO - CULTURALE

La presente variante interviene sulla classificazione degli edifici storici intervenendo quindi su aspetti che attengono ad ambiti ed elementi territoriali di interesse storico - culturale.

Pare quindi opportuno in questa sede formulare anche altre considerazioni che meritano attenzione in relazione alle disposizioni del PTCP

17 Si chiede quindi alla Amministrazione Comunale di controdeurre a quanto di seguito argomentato e richiesto

Per quanto riguarda gli edifici storici la variante al PSC propone:

- per 110 edifici la riclassificazione da 2.2 nel RUE vigente (di modesto valore architettonico e privi di elementi architettonici ed artistici di pregio) a 2.1(di interesse storico significativo) - i numeri fanno riferimento alle schede del Quadro conoscitivo del PSC. Pertanto tali edifici compaiono nelle tavole 1 e 3 del PSC come “edifici soggetti a restauro scientifico e a restauro e risanamento conservativo”;
- per 42 edifici la riclassificazione da 2.2 (edifici di modesto valore architettonico e privi di elementi architettonici ed artistici di pregio), a 2.3 (edifici con evidenti trasformazioni, oppure in condizioni di degrado tale da richiedere consistenti interventi di ristrutturazione e ripristino)

Considerato che si tratta di una riclassificazione di edifici che nel primo caso passano da edifici di modesto valore a edifici di interesse significativo e nel secondo caso da edifici di modesto valore a edifici con evidenti trasformazioni e in condizioni di degrado, si suppone che siano state svolte indagini di approfondimento che hanno portato alla modifica delle schede di quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale.

Rammentando che la modifica alla classifica degli edifici di valore storico dovrà necessariamente comportare una variante al RUE al fine dell'aggiornamento della tavola 2 di RUE "Disciplina degli insediamenti storici",

si chiede di integrare le schede di quadro conoscitivo del PSC relative agli edifici storici citati che hanno subito una variazione di classifica.

Con riferimento alla tavola 3 si evidenzia che le perimetrazioni rappresentate come immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui al DLgs 42/2004 art.136(ex.1497/1939) non paiono avere detto riscontro legislativo/normativo.

Si chiede di verificare, e se ritenuti di interesse storico-artistico e architettonico, di definirne la conseguente disciplina di tutela urbanistica.

Per quanto riguarda gli art.136(ex.1497/1939) ovvero aree di notevole interesse pubblico si fa presente che esse coincidono con le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale soggette a decreto di tutela di cui all'art.40 del PTCP e art.24 del Piano Strutturale. Gli immobili vincolati con decreto di tutela per il comune di Fiorano sono i seguenti (elenco aggiornato a febbraio 2013):

- Tutela n.001_Castello di Spezzano
- Tutela n.002_Santuario della B.V.del Castello
- Tutela n.003_Villa Campori
- Tutela n.004_Chiesa di S.Giovanni Apostolo e Evangelista
- Tutela n.005_Chiesa di S.Giovanni Battista
- Tutela n.006_Oratorio di S.Rocco
- Tutela n.007_Villa Messori
- Tutela n.008_Casa Leopardi
- Tutela n.009_Ex Scuola elementare di Fiorano
- Tutela n.010_Piazza Ciro Menotti
- Tutela n.011_Piazza Giovanni Paolo II e Parco delle Rimembranze
- Tutela n.012_Oratorio Madonna del Ponte
- Tutela n.013_Chiesa di S.Lorenzo e Canonica di Nirano
- Tutela n.014_Palazzo Municipale
- Tutela n.015_Villa Rossi e pertinenze

Ai sensi dell'art.A-9 della LR 20/2000 se ne chiede l'individuazione sulle tavole o l'integrazione nei documenti di Piano.

Con riferimento alla cartografia del PTCP vigente, in particolare alla Carta 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali ed all'art.41 A del PTCP, si sottolinea che nel territorio del Comune di Fiorano modenese non sono presenti zone ed elementi di interesse archeologico.

L'art. 28 del PSC richiama e detta disposizioni relativamente a siti di accertato interesse archeologico rappresentati nella Cartografia di Quadro conoscitivo di PSC.(tavola QC.C8). Considerato che il PSC detta disposizioni prescrittive relativamente a tali individuazioni, le stesse devono essere riportate nelle tavole di Piano del PSC:

si chiede di meglio verificare questi aspetti, perfezionando, ove necessario, la cartografia e l'articolo 28 del PSC.

Si rammenta infine che l'apparato cartografico di Piano ha necessità di essere integrato in adempimento a quanto richiesto dall'art.35 del PTCP in relazione alla redazione delle seguenti carte:

- a. carta dei beni culturali e paesaggistici di cui all'art. 36 del PTCP;
- b. carta delle identità del paesaggio di cui all'art. 37 del PTCP;
- c. carta delle potenzialità archeologiche di cui all'art. 38 del PTCP rispetto alla quale si richiama il parere della competente Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, oltre a quanto già espresso dalla stessa nell'ambito della Conferenza di

Pianificazione (prot.14579 del 12/11/2012).

COMPONENTI IDROGEOLOGICHE E GEOLOGICHE DEL TERRITORIO

Rispetto alle condizioni di sicurezza delle componenti idrogeologiche e geologiche del territorio e con riferimento alle "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità",

- 18 **si chiede di conformare l'art.5 comma 8 delle Norme del PSC in quanto non appare conforme all'art.15 del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale richiamando anche la deliberazione di Consiglio provinciale n. 82 del 18/04/2012**⁴

ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

- 19 **Con riguardo agli Elementi strutturanti la forma del territorio, gli elaborati di piano necessitano di alcuni perfezionamenti di seguito descritti. Si chiede alla Amministrazione Comunale di provvedere nelle forme opportune.**

L'articolo 15 delle Norme di PSC relativo ai Crinali (artt. 20 e 23C del PTCP) include tre tipi di elementi distinti. Con riferimento a questi elementi e tutele si considera che

- il territorio del Comune di Fiorano non è interessato dal "sistema dei crinali" di cui all'art.20 del PTCP ma solo dal sistema collinare e pertanto **si chiede la correzione del comma 8 laddove cita il sistema dei crinali di cui all'art.20 del PTCP suggerendo di trattare separatamente in un articolo specifico il sistema collinare.**
- le aree di crinale introdotte dal PSC, non trovano una coincidenza e non sempre includono gli elementi di crinali di cui all'art. 23 C del PTCP, **si chiede di estendere le prescrizioni dell'art.15 del PSC non solo alle aree di crinale ma anche agli elementi "crinali" di cui all'art. 23 C del PTCP;**
- In merito alla tavola 2 relativamente alle aree di crinale si segnala che la loro rappresentazione non è coerente con la rappresentazione dei crinali minori del PTCP (Carta 1.1 del PTCP), **pertanto si chiede di renderle coerenti;**
- Si richiama a l'art.34 del PTCP in relazione ai "principali ambiti di paesaggio" ed in particolare per il territorio del comune di Fiorano modenese il comma 4 b "Ambito della quinta collinare" **si chiede di riportare nella cartografia il perimetro dell'ambito della quinta collinare di cui all'art.34 del PTCP e Carta 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali, sviluppando ai sensi dell'art.34 del PTCP norme e azioni volte alla conservazione e valorizzazione di tale ambito.**

Riguardo al patrimonio geologico del territorio comunale (art.16 comma 2 delle Norme del PSC), in considerazione del fatto che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a istituire un catasto dei geositi di rilevante importanza scientifica, paesaggistica e culturale che perimetra le emergenze geologiche presenti sul proprio territorio, dettagliando per ognuna di esse una specifica scheda conoscitiva⁵ **si chiede di:**

- **recepire nelle tavole di Piano le perimetrazioni dei beni geologici individuata dalla Regione e la relativa schedatura realizzando, ove necessario, approfondimenti volti alla miglior perimetrazione del patrimonio geologico del territorio comunale e dotandoli di una disciplina di tutela ai sensi del comma 3 art.23 D del PTCP.**

Con riferimento al sistema forestale e boschivo si chiede di

⁴ DCP n. 82/2012 "Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di consiglio provinciale n.124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione "Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle "zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità " e delle "zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità " e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15, e art. 16 delle norme di attuazione del PTCP"

⁵ (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/patrimonio-geologico>),

- perfezionare l'articolo art. 27b delle Norme del PSC rendendolo conforme all'art. 21 del PTCP e con particolare riferimento ai commi 2, 3 ,4 ,5;
- assumere nella Tavola 3 di Piano le perimetrazioni di cui alla CARTA 1.2 di PTCP: la tavola 1 del quadro conoscitivo del PTCP costituisce unicamente la base conoscitiva per la redazione della carta di Piano.

RETE IDROGRAFICA E RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- 20 Con riguardo alla rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee gli elaborati di piano necessitano di alcuni perfezionamenti di seguito descritti. Si chiede alla Amministrazione Comunale di provvedere nelle forme opportune.**

Il territorio del comune di Fiorano è interessato dal Bacino idrografico del fiume Secchia e solo in piccola parte da quello del fiume Panaro, considerato che nelle Norme di attuazione viene citato unicamente il fiume Panaro **si chiede di integrare l'apparato normativo**. Esso inoltre ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di bacino del Fiume Po, **si chiede di stralciare dall'art.11 e dall'art.12 delle norme di PSC i riferimenti ai commi 23 e 24 dell'art.9 del PTCP in quanto riguardano i territori che ricadono nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno.**

Relativamente agli interventi di rinaturazione nelle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di bacini e corsi d'acqua", e negli "Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua" laddove il PSC condiziona tali interventi al raggiungimento dell'Intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po che assegna al PTCP il valore e gli effetti di PAI, si ricorda che l'intesa PAI-PTCP è stata sottoscritta in data 14 ottobre 2010: **si chiede di riformulare il comma 11 dell'art.11 e il comma 6 dell'art.12 del PSC.**

Per quanto riguarda agli interventi consentiti in zona di tutela ordinaria (art.11 del PSC) viene riportato come assentibile "qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dagli strumenti urbanistici in conformità alla L.R. 20/2000 e s.m.i.": **per chiarezza si chiede di esplicitare la tipologia di intervento.**

In merito al tema della criticità idraulica, si chiede di dare attuazione alla direttiva del PTCP di cui all'art.11 comma 8, individuando già a livello di Piano Strutturale, attraverso le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale, le misure volte alla prevenzione del rischio idraulico.

Con riguardo al comma 2 dell'art.17 ed alla Tavola 2 del PSC si fa presente che la cartografia di piano riporta unicamente i gradi di vulnerabilità elevato ed estremamente elevato ed elevato-zone destinate ad attività estrattiva, pur essendo presenti nel Comune di Fiorano anche i gradi alto e medio e medio per le attività estrattive, come riportato nella carta 3.1 del PTCP: **si chiede l'adeguamento delle Tavole allo strumento provinciale.**

In materia di uso razionale e risparmio delle risorse idriche con riguardo a quanto disposto al comma 2 dell'art.77 e all'allegato 1.8 delle norme di attuazione del PTCP, **si chiede di contro dedurre esplicitando le misure messe in campo per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.**

TUTELA DELLA BIODIVERSITA' – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE E SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

- 21 Con riguardo alla tutela della biodiversità – rete ecologica provinciale e sistema delle aree protette gli elaborati di piano necessitano dei perfezionamenti di seguito descritti. Si chiede alla Amministrazione Comunale di contro dedurre e provvedere nelle forme opportune.**

In merito agli elementi funzionali della rete ecologica di cui art. 21 del PSC e art. 28 del PTCP

si evidenzia la mancanza di coerenza tra la Tavola 2 del PSC e il citato articolo normativo dello stesso Piano strutturale: **si chiede di rendere coerente la norma con la rappresentazione cartografica di piano.**

Fermo restando quanto espresso al punto 1 del presente atto IN TEMA DI "SEMPLIFICAZIONE" relativamente alle Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale si chiede di rendere conforme l'art.23 del PSC all'art.39 del PTCP. In particolare si segnala che sono stati omessi i commi 4 e 5 dell'art.39 del PTCP e con riferimento al comma 3 si chiede di integrare il primo punto degli interventi consentiti con la dicitura di cui all' art.39 comma 9 lettera a del PTCP: *"qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dagli strumenti urbanistici in conformità alla L.R. 20/2000 e s.m.i. e nel rispetto dei canoni dell'edilizia locale originaria;"*

Il PSC all'art.25 disciplina anche un' "Area di Parco" che tuttavia nel territorio del Comune di Fiorano non risulta essere tale. **Si chiede di contro dedurre e chiarire.**

Con riferimento alla Riserva Naturale delle Salse di Nirano, già riportata sulle carte del vigente Piano Strutturale Comunale, ed oggi rielaborate ed integrate con ulteriori elementi e vincoli di natura ambientale, **si ritiene opportuno esplicitare in cartografia (Tavola 3) le zonizzazioni della stessa** ⁶ oltre ad inserire il riferimento, ovvero richiamare espressamente il Regolamento della Riserva delle Salse di Nirano. Pare inoltre opportuno per chiarezza nelle trasformazioni ammesse, richiamare quanto stabilito l'art. 48 della L.R. 6/2005 ⁷.

Altri aspetti di adeguamento al PTCP

22 In relazione ai seguenti aspetti si chiede all'Amministrazione Comunale di contro dedurre provvedendo a quanto di seguito richiesto

Nell'art.20 delle Norme di PSC relativo alle *"Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi"* vengono richiamate le zone non idonee di cui all'art.81 comma 5 del PTCP. Per completezza e sempre con riguardo al PTCP, si chiede alla Amministrazione Comunale di **valutare l'opportunità di richiamare anche gli areali di riferimento per le disposizioni di cui alla carta 3.5 - *Rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*; come pure le zone non idonee alla localizzazione di nuovi siti per l'emittenza Radio Televisiva di cui alla carta 3.6 - *Rischio elettromagnetico: limitazioni territoriali alla localizzazione di nuovi siti per l'emittenza Radio Televisiva del PTCP*;**

Sempre con riguardo a specifici aspetti di adeguamento al PTCP e con attenzione agli aspetti di risparmio energetico si chiede di **assumere e/o richiamare nelle forme opportune nell'art.77 del Piano Strutturale, le disposizioni di cui al Titolo 16 del PTCP "Sostenibilità energetica degli insediamenti" con particolare riguardo agli art.84, 85, 86, 87, 88. al fine di perseguire in fase operativa / attuativa quanto richiesto dal Piano.**

Infine il progetto "Valorizzazione del sistema dei Varchi di pianura – collina come elementi

⁶ Con riferimento alla rappresentazione dello SIC "Salse di Nirano" si segnala che con Deliberazione di Giunta n. 893 del 2 luglio 2012 la Regione Emilia-Romagna, ha inoltrato alla Commissione Europea una proposta di aggiornamento della perimetrazione. Nel caso in cui gli esiti di tale aggiornamento intervengano prima dell'approvazione del PSC si chiede di recepirli nella presente variante.

⁷ Si ricorda inoltre che l'art. 48 della L.R. 6/2005 dispone che *"I Piani ed i Regolamenti degli Enti pubblici territorialmente interessati dalla Riserva, nonché le loro varianti, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio della Riserva, sono sottoposti, previamente alla loro approvazione, al parere di conformità dell'Ente di gestione rispetto alle norme del provvedimento istitutivo, del Regolamento e del Programma triennale di tutela e valorizzazione. Trascorsi sessanta giorni dalla richiesta, il parere medesimo si intende rilasciato. Nell'ambito di tale procedura sono anche stabiliti gli interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla-osta di cui all'articolo 49.Nel caso di piani per cui è prevista la partecipazione dell'Ente di gestione della riserva alla Conferenza di pianificazione, il parere viene reso in tale sede.*

polivalenti e strutturanti del paesaggio periurbano della città delle ceramiche" il cui progetto definitivo è stato approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.267 del 06/07/2010. **Valuti l'Amministrazione Comunale le forme idonee per recepire tale progetto, tra i Progetti Speciali di cui all'art.78 del PSC,**

MOBILITA'

La presente variante non attiene modifiche degli aspetti strutturali relativi alla mobilità.

Tattandosi comunque di una variante che apporta diffuse modifiche normative e anche in adeguamento al PTCP, pare opportuno rammentare quanto, nell'ambito della mobilità delle persone e delle merci, il PTCP2009 dispone per gli strumenti di pianificazione comunale tra cui la *"valutazione, assunzione e traduzione in azioni concrete"* degli obiettivi generali di pianificazione strategica assunti dalla pianificazione d'area vasta per il territorio modenese⁸.

Inoltre, il ruolo del comune di Fiorano Modenese che, insieme ai comuni di Sassuolo e Maranello costituisce un sistema urbano regionale, è quello di dare attuazione a politiche di miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi per la mobilità. In relazione al sistema della mobilità ciclabile di rango provinciale. Il comune di Fiorano è interessato da progetti relativi sia a percorsi ciclabili di secondo livello in sede propria, sia a percorsi di primo livello su Percorsi Natura, di cui alla tavola 5.3 del PTCP. Infine L'art. 95 del PTCP dispone per i Comuni di prevedere nei PSC e nei POC le modalità di attuazione del progetto a rete, anche attraverso strumenti perequativi atti all'acquisizione gratuita delle aree e alla programmazione degli interventi e realizzazione delle opere come dotazioni territoriali. In particolare nell'ambito del sistema a rete dei percorsi ciclabili devono trovare spazio i punti di interscambio modale, con particolare riferimento al sistema di interscambio bici-bus, oltre che a quello automobile-bus. Con riferimento al sistema dei percorsi pedonali, il PSC deve assumere come obiettivo strategico quello della realizzazione di un sistema a rete che consenta il collegamento in sicurezza di tutto il territorio urbanizzato e urbanizzabile, demandando al POC ed ai PUA le specifiche condizioni per la realizzazione di tali percorsi negli ambiti da essi disciplinati ed al RUE la disciplina per l'adeguamento dei percorsi pedonali esistenti, anche in relazione alle condizioni di qualità di tali spazi, alla sicurezza ed al transito per le persone con difficoltà motoria.

Nell'ambito della qualificazione dello spazio pubblico e della ricerca della sicurezza stradale si raccomanda inoltre che il PSC assuma, come strategia generale, quella della moderazione del traffico in ambito urbano che deve essere declinata soprattutto negli ambiti soggetti a riqualificazione urbana ed a quelli di nuovo insediamento, oltre che agli intorni delle aree che ospitano le dotazioni territoriali di servizio alla popolazione, ad esempio dettando le condizioni per la formazione di "zone 30 km/h".

Oltre a raccomandare per quanto sopra argomentato di approfondire nella Relazione del PSC lo stato di avanzamento dei poli logistici gomma-gomma si considera che

23 gli elaborati di PSC hanno necessità di essere perfezionati con il tracciato di tali percorsi e con gli opportuni richiami normativi, in particolare la tavola 4 - Sintesi delle previsioni sul sistema della mobilità; e questo avendo a riferimento le carte Carte 5.1 -

⁸ Lo stesso piano, alla tavola 5.1, individua la rete stradale primaria ed il comune di Fiorano Modenese è interessato dalla SP 467 Pedemontana che consente il collegamento trasversale del polo produttivo sovracomunale delle ceramiche ed il cui completamento, all'art 96 comma 2 del PTCP2009, viene definito di valenza strategica per il territorio della provincia modenese: infatti consentirebbe il collegamento con il casello autostradale della Muffa, portando a compimento un'importante infrastrutturazione territoriale di collegamento con il sistema viario nazionale. La rete stradale primaria in funzione sul territorio del comune di Fiorano Modenese che, oltre ad altri assi stradali, vede la presenza dello strategico collegamento con il casello autostradale Modena nord, consente già da oggi l'attivazione di un sistema di raccolta delle merci realizzate negli ambiti produttivi del comune e di dar corso ai due progetti strategici di Polo Logistico delle merci al fine di razionalizzare il transito dei mezzi pesanti sulle strade che attraversano il territorio comunale, con indubbi benefici per il sistema ambientale di buona parte del territorio provinciale.

Rete della viabilità di rango e sue relazioni con le altre infrastrutture della mobilità viaria e ferroviaria; 5.2 – Rete del trasporto pubblico; 5.3- Rete delle piste dei percorsi ciclabili e dei percorsi natura di rango provinciale del PTCP e l'apparato normativo al Titolo 17 del PTCP – Accessibilità territoriale e mobilità. Valuti inoltre le modalità di adeguamento anche delle conseguenti fasce di rispetto stradale, nei documenti di Piano.

TERRITORIO RURALE

Con riguardo al territorio rurale si rendono necessari chiarimenti e perfezionamenti delle cartografie e delle norme al fine di assicurare la compiuta conformità alle disposizioni sovraordinate e ad al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale in particolare.

24 Si chiede alla Amministrazione Comunale di contro dedurre introducendo nelle forme adeguate le modifiche necessarie rispetto a quanto di seguito argomentato e richiesto.

IS – insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale di cui all'art.41 del PSC: si fa presente che sono indicati nella tavola 1 di Piano anche all'interno del territorio urbanizzato: **se ne chiede la correzione.**

IR –Tessuti insediativi in territorio rurale: le due porzioni edificate non risultano riconosciute come tali nelle tavole del PSC vigente e non sono riprese nelle descrizioni della Relazione Illustrativa. La norma di riferimento è l'art.66 che tuttavia non li identifica direttamente come "IR - Tessuti insediativi in territorio rurale", ma li descrive come "piccoli insediamenti costituiti da tessuti urbanizzati nel territorio rurale (non classificati dal PSC entro gli ambiti urbani consolidati AC) privi di servizi pubblici e privati".

Considerate le disposizioni di legge (Capo A-IV ed in particolare l'art. A-21 della LR 20/00) e che tali ambiti (nel territorio del comune di Fiorano se ne evidenziano due) non sono supportati da una valutazione di sostenibilità territoriale ed ambientale, pur avendo caratteristiche di particolare criticità in rapporto al territorio rurale in cui si inseriscono (la norma li descrive come "privi di servizi pubblici e privati, [...] ubicati lungo gli assi della viabilità, e quindi potenzialmente esposti a fenomeni di inquinamento acustico e atmosferico; [...]) e che non appare chiara la coerenza dell'obiettivo di pianificazione previsto per questi ambiti (il consolidamento della struttura esistente, senza ulteriori espansioni, come presidio territoriale e manutenzione urbanistico-edilizia) con il contesto rurale in cui si inseriscono e con le loro condizioni di mancanza di servizi ed esposti a fenomeni di inquinamento, che non portano a sostenere un consolidamento degli stessi, **si chiede di motivarne il loro riconoscimento considerando anche il fatto che le possibilità di trasformazione stabilite dalla norma (art.66 comma 7) devono comunque perseguire obiettivi di miglioramento della sostenibilità ambientale di tali presenze.**

Aree di valore naturale e ambientale – AVA: **si chiede di rendere conforme l'art.62 comma 1 all'art.69 comma 1 del PTCP che include tra le aree di valore naturale ed ambientale oltre a quelle indicate all'art.62 del PSC anche:**

- le aree boscate e quelle destinate al rimboschimento, ivi compresi i soprassuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco;
- le golene antiche e recenti
- le aree umide
- la rete ecologica di rilievo provinciale (ad esclusione del connettivo ecologico diffuso, dei varchi ecologici e delle direzioni di collegamento ecologico).

Il capoverso relativo gli interventi edilizi in territorio rurale (comma 6 dell'art.66) non risulta segnalato come modifica nella relazione Illustrativa.

- 25** si chiede di riformulare il comma 6 dell'art.66 delle Norme di PSC in quanto, nella attuale stesura, non appare conforme all'art. A-21 della LR 20/2000; le trasformazioni ammesse devono attenersi a funzioni agricole.

PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.I.A.E.)

Con riguardo alla tavola 1 e con riferimento alla Cava Ghiarola è stato omesso il perimetro corrispondente alla "Aree di attuazione del PAE vigente". Con riferimento alle perimetrazioni del PAE si suggerisce una rappresentazione con una campitura dell'areale in quanto tali aree si applica la normativa del PAE vigente.

- 26** Si chiede di integrare la tav.1 del Piano Strutturale

PIANO OPERATIVO PER GLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI (P.O.I.C.)

Il POIC prevede due strutture di rilevanza provinciale per il comune di Fiorano modenese:

- l'ambito di Via Ferrari Carazzoli - AR 2e per medio grandi strutture non alimentari entro i 5000mq di SV;
- l'ambito di APS.t Via Ghiarola nuova per Grande struttura alimentare e non alimentare entro il limite massimo di 3760 mq;

Con la Variante al PSC vengono indicate al comma 7 dell'art.54 come idonee all'insediamento di strutture commerciali al dettaglio con SV > 250 mq le seguenti:

- APS.t via Ghiarola Nuova: Grande struttura alimentare e non alimentare, con SV totale = 3.760 mq. (2.500 mq. alimentare e 1.260 mq. non alimentare)
- APS.t via del Crociale Esercizi Medio-Piccoli non alimentari – SV totale < 3.000 mq. – Esercizi Medio-Piccoli alimentari – SV totale < 1.500 mq.
- APS.c Ubersetto incrocio – ovest Esercizio Medio-Grande alimentare e non alimentare con SV totale < 2.500 mq.
- APS-t Ubersetto incrocio – est Area commerciale integrata con medie strutture alimentari e non alimentari, con SV complessiva < 5.000 mq.

- 27** si chiede all'Amministrazione Comunale di provvedere a quanto segue al fine di assicurare la conformità al POIC:

- in generale laddove nelle schede d'ambito per quanto riguarda le funzioni ammesse negli ambiti viene indicata la "Possibilità di insediamento di strutture commerciali al dettaglio con SV > 250 mq.: Esercizi Medio-Piccoli non alimentari – SV totale < 5.000 mq." oppure <3000 mq ecc e la ST dell'ambito sia maggiore di 1,5 ha si chiede di specificare che si tratta di insediamenti di rilevanza comunale al fine di escludere la casistica Tip.3 di cui all'art.4 del POIC in quanto strutture di rilevanza provinciale.
- ambito di Via Ferrari Carazzoli - AR 2e: integrazione nelle norme del PSC dell'ambito di Via Ferrari Carazzoli - AR 2e in adeguamento al POIC: la possibilità di insediare esercizi medi –grandi non alimentari con SV totale < 5000mq viene indicata unicamente nella scheda relativa all'ambito AR2e.
- ambiti APS.t via del Crociale, APS.c Ubersetto incrocio – ovest : si chiede di verificare la ST al fine di escludere la possibilità che queste rientrino nella tipologia 3 dell'art.4 del POIC - Aree per insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, individuate dal POIC e recepite dagli strumenti urbanistici comunali.
- ambito APS.t Ubersetto incrocio est: per questo ambito si propone la modifica dal punto di vista normativo all'art.54 comma 7 sopra richiamata; considerato che la ST dell'ambito è superiore a 1,5 ha la struttura proposta si configurerebbe come struttura commerciale di rilievo provinciale ai sensi dell'art. 4 delle Norme di attuazione del POIC e pertanto non è ammissibile in quanto non prevista nel POIC, stesso: si chiede di ricondurla a coerenza rispetto al vigente POIC.

- **ambito AR.2d Ex Venturelli:** per quanto riguarda le funzioni ammesse si segnala che l'insediamento di una aggregazione di medie strutture per una SV complessiva >5000 mq è definito dall'art.4 del POIC come "Struttura di rilevanza provinciale" e pertanto considerato che tale ambito non rientra tra quelli definiti nel POIC per il Comune di Fiorano, si chiede di ricondurre tale previsione nei limiti di una struttura di rilevanza comunale di cui all'art. 6 del POIC vigente.
- **ambito AR2a - Ex ceramica Cuoghi:** viene introdotta per il sub ambito sud la possibilità di insediamento di strutture commerciali al dettaglio con SV > 250 mq.: Esercizi Medio-Piccoli e Medio-Grandi non alimentari con SV totale max < 5.000 mq. Considerato che la ST dell'ambito complessiva e dei sub ambiti nord e sud, anche considerati separatamente, è comunque maggiore di 1,5 ha si chiede di ricondurre la previsione di "Esercizi Medio-Piccoli e Medio-Grandi non alimentari con SV totale max < 5.000 mq" alla tipologia 9 di cui all'art.6 comma 1 del POIC vigente, escludendo invece l'aggregazione di medie strutture di vendita di cui alla tipologia 3, art.4 comma 1 del POIC in quanto aree per insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, la cui individuazione non risulterebbe conforme al POIC.

PIANO PER L'EMITTENZA RADIO TELEVISIVA (P.L.E.R.T.)

Inoltre in relazione alla Tavola di Piano n. 3 in tema di elettrodotti ed impianti per l'emittenza radiotelevisiva si rileva che:

- le voci di legenda relative agli "*Elementi antropici soggetti a fasce/zone di rispetto*" non trovano corrispondenza nelle Norme;
- la voce di legenda indicata come "*Fascia di attenzione degli elettrodotti di media e alta tensione*" non trova corrispondenza nelle Norme di Piano e non risulta utile per stabilire i condizionamenti alle trasformazioni territoriali;
- i siti di emittenza radiotelevisiva individuati dal PLERT sono rappresentati in forma puntuale e sono privi di fasce di attenzione.

28 Sulla base di quanto rilevato si chiede di:

- **stabilire una corrispondenza tra voci di legenda e Norme;**
- **stralciare la voce di legenda che non trova riferimenti legislativi;**
- **individuare i siti di emittenza radiotelevisiva in maniera poligonale definendo le rispettive fasce di attenzione.**

Considerato che in relazione al tema dell'emittenza radiotelevisiva sussistono prescrizioni che limitano l'uso e la trasformazione del territorio, si raccomanda che, in coerenza con le disposizioni dell'Art. 19 "Carta unica del territorio e carta dei vincoli" della L.R. 20 /2000, queste limitazioni siano rappresentate negli elaborati cartografici del PSC e disciplinate dalle Norme di Piano.

Refusi ed errori materiali

29 Con riferimento a tutti gli elaborati di Piano testuali e cartografici, si rende necessaria la correzione dei refusi materiali riscontrati, salvo altri, e di seguito segnalati per dovuta collaborazione.

Sia nella Relazione generale sia nella Valsat, permangono i riferimenti al Documento Preliminare: si chiede pertanto di sostituirli con i corretti riferimenti agli elaborati di Piano, tra cui, ad esempio:

- modificare la dicitura di cui al punto 8 delle schede di analisi "Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare" delle schede di Valsat con i corretti riferimenti agli elaborati del Piano adottato;
- inserire tra gli indicatori di Valsat quelli indicati dall'art.99 del PTCP "condizioni di sicurezza e di sostenibilità della mobilità urbana; coordinamento con la pianificazione generale e con i provvedimenti settoriali";

Per quanto riguarda le Norme di attuazione si segnala che, oltre ai numerosi refusi, in diversi commi compare un rimando/richiamo al PRG (si veda a titolo esemplificativo il comma 3 dell'art.21-Elementi funzionali della rete ecologica provinciale (art. 28 PTCP) e pertanto si chiede di riformulare tali commi.

Art.5 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità - Comma 4.

Il comma riporta due lettere "b) Unicamente in subordine ad una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità condotta sulla base delle metodologie definite dall'apposita direttiva approvata dalla Provincia in coerenza con i criteri indicati all'art.18 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di bacino del fiume Po alla direttiva stessa,...": si chiede di modificare

Art. 6 Aree caratterizzate da potenziale instabilità - Comma 2.

Si citano erroneamente i commi 5 e 6 dell'art.5 anziché citare il comma 4: si chiede di integrare

Art. 12 Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua (art.10 PTCP) - Comma 4

L'ultimo capoverso recita : "possono essere realizzate le opere idrauliche, sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte." Tale disposizione è già indicata nel penultimo capoverso: si chiede di stralciare

Art. 16 Patrimonio geologico - Comma 1

Si chiede di sostituire "territorio modenese" con "territorio del comune di Fiorano Modenese"

Art. 33 Territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale – Perimetrazioni - Comma 1

La perimetrazione del territorio urbanizzato, urbanizzabile è riportata nelle tavole 3: si chiede di correggere il riferimento alle tavole 2.

Art. 34 Diritti edificatori e perequazione delle condizioni proprietarie - Commi 5 e 7

Tali commi sono uguali: si chiede di stralciare uno dei due.

Art. 42 ES - Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale - Comma 1

Si chiede la correzione dei seguenti refusi materiali:

le tavole Tutele e vincoli di natura storico-culturale paesaggistica ed antropica sono le tavole 3 e non le 2 del PSC

l'individuazione degli edifici soggetti a restauro scientifico e a restauro e risanamento conservativo è rappresentata sia nelle tavole 1 che nelle tavole 3

Comma 2

Si chiede di stralciare questo comma in quanto riporta le stesse disposizioni del comma 1

All'art.54 norme del PSC

Viene citato un allegato cartografico in scala 1:2000 delle schede normative relative agli ambiti AC che non trova corrispondenza nell'elenco degli elaborati costitutivi del PSC (art.3 delle Norme di PSC):

Si chiede di chiarire tale aspetto integrando gli elaborati ed inoltre si chiede di chiarire quale base topografica sia stata utilizzata per la redazione degli elaborati in quanto non potrebbe essere la versione ultima disponibile derivata dal DB-Topo della Regione Emilia-Romagna.

Art. 34 commi 6 e 8

Vanno esplicitate le parti non complete per quanto riguarda i diritti edificatori e la perequazione.

Per quanto attiene alla rappresentazione cartografica delle dotazioni territoriali, si segnala che nella Tavola 1 del PSC a ovest del centro storico di Fiorano nei pressi dell'ambito AN 1d sono omessi i perimetri delle dotazioni Coll-L. e a sud dell'ambito AR3h manca una campitura ECO:

si chiede l'integrazione della cartografia.

Nella tavola 4 della variante al PSC viene erroneamente indicato per le piste ciclabili l'art.71 del PTCP: si chiede di indicare il corretto riferimento.

PARTE B – PARERE AMBIENTALE in materia di VAS-Val.S.A.T. art.5 della L.R. 20/2000 e art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Si dà atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. è la Giunta provinciale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- la L.R. 9/08 consente di fare "salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06" (art. 2 comma 1);
- la L.R. 9/08 prevede che "sino all'entrata in vigore della L.R. di cui all'articolo 1 comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/00 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)"(art.2 comma 2);
- il Comune di Fiorano Modenese, nella sua qualità di Autorità procedente, ha prodotto una Val.S.A.T. preliminare, quale parte integrante del documento preliminare al PSC, sul quale si sono espressi gli enti e istituzioni partecipanti alla conferenza di pianificazione (tra cui l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale). Tale documento, di seguito denominato Val.S.A.T./VAS, ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.R. 9/08 costituisce anche la Valutazione Ambientale (di piani e programmi), qualora integrata degli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i., configurandosi, il presente, quale "procedimento in corso", ai sensi dell'art.2 della medesima L.R.
- I documenti con cui è stata chiusa la conferenza di pianificazione del PSC di Fiorano Modenese e sui quali è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione con la Provincia di Modena, comprendono la Val.S.A.T. preliminare;
- Il PSC di Fiorano Modenese individua quale elaborato costitutivo anche la Val.S.A.T./VAS, pubblicandola unitamente al Piano e il Comune di Fiorano Modenese, nella sua qualità di Autorità procedente, con comunicazione assunta in atti provinciali in data 31 luglio 2013 con prot. 81345-, ha trasmesso alla Provincia di Modena, quale Autorità competente, anche Val.S.A.T./VAS del PSC per la effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica.
- La Val.S.A.T./VAS è stata depositata ai sensi dell'art.14, comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. oltre che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURER e cioè dal 31 luglio 2013. Della pubblicazione della Val.S.A.T./VAS è stato dato avviso di deposito pure sul sito istituzionale della Provincia di Modena a far data dal 21/08/2013.
- Alla Provincia di Modena sono pervenute 14 osservazioni, tutte a nome di Mario Giovanardi, conservate in atti.
- Sono state invece trasmesse dal Comune alla Provincia le Osservazioni pervenute alla variante al Piano Strutturale che risultano in complesso 49.

Si considera che:

- le modifiche / innovazioni introdotte al Piano sono contenute ed incidono limitatamente sulla struttura dello strumento urbanistico generale, oltre che essere, per parte significativa, rivolte al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità energetica degli insediamenti; come pure tese a creare condizioni di fattibilità per superare / migliorare specifiche situazioni ambientali, generate da pregresse e palesi criticità localizzative sul territorio, anche in coordinamento con previsioni intercomunali in quanto ricadenti anche in parte, nel limitrofo territorio del comune di Maranello;
- è stata valutata la coerenza delle previsioni di Piano rispetto agli obiettivi della Sostenibilità ambientale delle previsioni e che negli elaborati prodotti sono state riportate informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, (Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.) .

- i documenti, comprese le schede di Piano modificate, comprendono una descrizione ed analisi delle previsioni introdotte rispetto al sistema territoriale ed ambientale, delle relative criticità, e degli obiettivi principali dei nuovi elementi / previsioni introdotti dal Piano Strutturale Comunale, che tuttavia necessitano di essere integrate e perfezionate;
- infine sono acquisite elementi valutativi presso il servizio Autorizzazioni ambientali e, mediante il parere ARPA in premessa identificato, sono acquisite valutazioni in merito alla variante al Piano Strutturale del Comune di Fiorano Modenese, anche ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Per le presenti valutazioni è assunto il principio di integrazione e non duplicazione degli atti ai sensi di legge.

Si richiama il capitolo 8.2 della VALSAT del PTCP "la metodologia di Valsat per il PSC" con particolare riguardo al paragrafo 8.2.2 che attiene ai contenuti specifici della Valsat in rapporto al quadro ambientale, a quelli individuati dal PTCP, alle informazioni minime da fornire con la Valsat ed ai temi che meritano particolare attenzione.

Visti quindi i contenuti della variante e quanto già valutato in merito agli aspetti di sostenibilità delle nuove proposte, si fa proprio il parere espresso dall' ARPA in premessa identificato.

A. Si rende necessario che l'Amministrazione Comunale contro deduca e perfezioni di conseguenza gli atti tecnici di Vas-Valsat nelle forme opportune, rispetto a quanto dettagliatamente argomentato e richiesto nel parere espresso dall'ARPA allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, assicurando altresì il coordinamento rispetto alle schede d'Ambito delle norme tecniche di attuazione del Piano Strutturale, e la redazione in forma coordinata della Vas-Valsat con il documento di Valsat del PSC vigente.

Inoltre si rende necessario meglio argomentare la valutazione di sostenibilità ambientale rispetto a quel complesso di modifiche "minori" inserite nella variante al Piano, nella misura in cui esse comportino significativi incrementi della capacità insediativa e/o di consumo di territorio, ovvero nel caso in cui non siano state adeguatamente evidenziate nella Relazione Illustrativa.

Fermo restando quanto già espresso in tema di semplificazione al precedente punto 1, si chiede di completare ed integrare le schede relative agli ambiti allegate alle Norme del PSC con l'analisi relativa alle risorse storiche culturali e paesistiche, la rete fognaria, e il rischio sismico.

Sistema di collettamento e trattamento reflui

Il reticolo fognario pubblico esistente nel territorio di Fiorano risulta principalmente collegato all'impianto di depurazione centralizzato di Sassuolo. La zona di Ubersetto risulta invece collegata al sistema fognario afferente al depuratore di Modena. Gli impianti di depurazione esistenti hanno capacità residua di trattamento sufficiente ad accogliere le acque reflue derivanti dalle previsioni di Piano.

Le modifiche alle perimetrazioni degli ambiti previsti in Variante risultano ubicate in adiacenza all'attuale margine di delimitazione dell'agglomerato.

L'ubicazione planimetrica delle reti fognarie esistenti consentono comunque di effettuare agevolmente gli allacci fognari delle nuove espansioni alla rete attuale.

Non si rilevano problematiche anche per quanto riguarda il dimensionamento dei manufatti scolmatori realizzati sulle linee fognarie confluenti al depuratore di Sassuolo che interessano tutto il territorio urbanizzato ad eccezione della zona di Ubersetto e dell'area industriale a nord della SP 467 Pedemontana.

Per quanto riguarda il sistema fognario di Ubersetto, in esso transitano anche le acque reflue provenienti dal territorio di Maranello in particolare dal Capoluogo e dalle attività produttive poste in prossimità della Via Giardini Sud.

Il *“Piano di Indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia in uscita dagli scolmatori di piena delle reti fognarie pubbliche”*, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 55 del 25/03/09, analizza le caratteristiche di tutti gli scolmatori presenti nell'agglomerato di Sassuolo-Fiorano evidenziando i manufatti a forte impatto per i quali è necessario operare con interventi di gestione delle prime acque scolmate al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione dei carichi sversati richiesti dalla pianificazione sovraordinata.

In particolare individua nel sistema fognario di Ubersetto la necessità di effettuare un “intervento di ottimizzazione e adeguamento del sistema fognario e la realizzazione di un manufatto di accumulo di 4.000 mc in prossimità dello scolmatore a Forte Impatto FIO 19-3 denominato Via Viazza le cui acque miste scolmate confluiscono nel Torrente Taglio.

L'ubicazione del sistema di accumulo potrebbe però interessare anche il territorio di Formigine in quanto lo scolmatore è ubicato a ridosso del confine amministrativo tra i due comuni.

B. Si ritiene necessario che gli aspetti di sostenibilità delle previsioni insediative, vengano valutati anche in relazione a quanto sopra evidenziato stante l'esigenza di questa dotazione infrastrutturale a valenza ambientale.

C. Per quanto riguarda le Norme di Piano non è stato sviluppato quanto richiamato al p.to c.4(D) dell'art. 12A delle Norme del PTCP relativamente ai fattori di limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli per favorire il processo di ricarica della falda. Si rende quindi necessario contro dedurre ed integrare nelle forme opportune.

Indicatori per il monitoraggio del Piano

D. Con riferimento al set di indicatori individuato per il monitoraggio del Piano si chiede di valutare quanto segue:

- si suggerisce di integrare il set di indicatori con ulteriori indicatori significativi e misurabili per i temi relativi alle condizioni di sicurezza e sostenibilità della mobilità urbana (comma 2 art. 99 PTCP) ed alla qualificazione dell'ambiente urbano, al fine di individuare e spiegare i loro mutamenti nel tempo.
- considerato quanto indicato al paragrafo 8.2.2 della VALSAT del PTCP2009 nella sezione Monitoraggio, si evidenzia la necessità di calcolare gli indicatori della VALSAT di PSC al fine di pervenire ad uno stato “zero” di riferimento su cui basare l'attività di monitoraggio di Piano e la verifica di validità degli indicatori da effettuare almeno ogni cinque anni.

Valutazione di Incidenza

Considerato infine che

- all'interno del territorio comunale ricade un'area corrispondente al sito di Rete Natura 2000 SIC IT4040007 “Salse di Nirano” comprende la “Riserva Naturale delle Salse di Nirano” (area protetta ai sensi della L.R. 6/2005), il cui ente gestore è la Provincia di Modena
- in relazione ai disposti dalla LR 7/2004 e Deliberazione di Giunta Regionale n.1191/2007 (Valutazione di incidenza - VINCA) la variante al PSC è corredato da Studio di Incidenza ;
- è stato espresso il parere ai sensi del comma 3 art. 7 L.R. 7/2004, par 3.1 DGR 1191/2007, L.R. 6/2005 relativo allo “Studio di incidenza della variante del PSC del Comune di Fiorano Modenese” (prot. n. 23783/2014).

E. Si esprime parere favorevole a condizione che nella valutazione di incidenza siano indicati gli strumenti gestionali in vigore per il sito IT4040007 “Salse di Nirano” e per la “Riserva Naturale delle Salse di Nirano” ai sensi del DPR 357/1997, L.R. 7/2004, L.R. 6/2005.

OSSERVAZIONI

Alla Provincia di Modena sono direttamente pervenute 14 osservazioni, tutte a nome di Mario Giovanardi e corrispondenti ai nn 21-27 delle osservazioni pervenute a Fiorano M. Sono state invece trasmesse alla Provincia, con nota del Comune, 49 Osservazioni in premessa identificate.

F. Con riguardo alle osservazioni pervenute voglia considerare l'Amministrazione Comunale che l'accoglimento totale o parziale di esse deve essere subordinato:

- alla pertinenza delle medesime;
- non deve risultare in contrasto con ambiti / norme di tutela del PTCP, né in contrasto o incoerenti rispetto al Piano Strutturale e rispetto a quanto espresso nel presente atto.

Ritenuto

- che gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione delle previsioni della variante al Piano Strutturale del Comune di Fiorano Modenese, adottato con deliberazione consiliare n. 4 del 7 febbraio 2013 appaiono significativi in relazione al contenuto dimensionamento messo in campo dal Piano;
- che possibili effetti critici delle previsioni urbanistiche risultano descritte e definite, ma che necessitano di chiarimenti e portate a compiuta coerenza; esse comunque risultano mitigabili, assicurando la sostenibilità ambientale delle previsioni di Piano.

Dato atto

- che la documentazione del Piano è stata regolarmente depositata anche in Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art.14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.;
- che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del PSC, è pervenuta dal Comune copia delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti presentati al Piano, comunicate alla Amministrazione Provinciale unitamente alla loro disamina tecnica;

Visti

- gli artt. 5 e 32 LR 20/2000
- l'art.2 della LR 9/2008
- gli artt.13-17 del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.
- visti i pareri in premessa identificati

CONCLUSIONI

Per tutto quanto precede sulla base della documentazione di Piano, di quanto costituisce la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS-Val.S.A.T.), tenuto conto anche dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dall'autorità procedente nell'ambito dei procedimenti complessivamente svolti nel corso della formazione della presente variante al PSC, si esprime

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

sulla variante al Piano Strutturale del Comune di Fiorano Modenese adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 11 luglio 2013, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti lettere da A) ad F).

Più dettagliate considerazioni sugli effetti ambientali degli ambiti urbani oggetto di modifica, dovranno essere svolte in sede di adozione-approvazione degli strumenti urbanistici

afferenti i successivi livelli di pianificazione comunale (P.O.C. e P.U.A.) fermo restando il rispetto del “principio di non duplicazione” di cui all’art.9 della Direttiva 42/2001/CE, degli art.11 e 13 del D Lgs 4/2008 e della LR 15/2013.

*** * ***

PARTE C – PARERE DI CONFORMITA’ DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FIORANO MODENESE ai sensi della L.R. 6/2005. - Riserva Naturale delle Salse di Nirano -

Si riporta integralmente, di seguito, il parere di conformita’ della variante al piano strutturale del Comune di Fiorano Modenese, ai sensi della LR 6/2005, a firma Dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell’Area Territorio Ambiente della Provincia di Modena quale Ente gestore della Riserva Naturale delle Salse di Nirano, prot. n. 30222 del 17/03/2014

PARERE DI CONFORMITÀ

Si formulano i seguenti rilievi e richieste:

- Con riferimento alla Riserva Naturale delle Salse di Nirano, il PSC all’art.25 oltre a dettare disposizioni relativamente alle aree protette disciplina anche un “Area di Parco” che tuttavia non è presente nel territorio del Comune di Fiorano;
- all’art.25 comma 6 lettera a del PSC esplicitare i richiami normativi;
- assumere il perimetro e la zonizzazione della Riserva riportati nell’Allegato 1 del Regolamento della Riserva Naturale delle Salse di Nirano;
- assumere quale Allegato delle Norme di Attuazione del PSC il Regolamento della Riserva;
- modificare le Norme di attuazione del PSC art. 25 stralciando i riferimenti al Parco e al Piano territoriale del Parco e rendendo coerente i contenuti delle norme con la pianificazione sovraordinata derivante dalla L.R. 6/2005;
- individuare chiaramente il sistema delle aree protette nella cartografia e disciplinare il rapporto della pianificazione di queste aree con gli strumenti della pianificazione ordinaria e specialistica.

Si ritiene che, subordinatamente all’accoglimento dei punti sopra richiamati, il PSC di Fiorano sia conforme al Regolamento, al Programma triennale di tutela e valorizzazione e all’Atto Istitutivo della Riserva.

Interventi da assoggettare a nulla-osta

Con la D.G.R. n. 343 del 8/2/2010 sopra citata sono state definite le tipologie di interventi, impianti, opere e attività assoggettate o escluse da nulla-osta. Qualora disposizioni del Regolamento siano difformi da quanto stabilito dalla Direttiva, si ritengono prevalenti e si riportano solo le disposizioni di quest’ultima.

In fase di adeguamento del Regolamento della Riserva alla Direttiva regionale potranno essere definiti ulteriori tipologie di intervento da assoggettare a nulla-osta.

In base all’art. 49 della L.R. 6/2005 sono soggetti a nulla-osta progetti per interventi, impianti, opere e attività che comportino trasformazioni ammissibili all’assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro della Riserva.

Per quanto considerato, in base al Regolamento della Riserva e alla Direttiva, il rilascio del nulla-osta presenta le seguenti casistiche:

1. Casi non sottoposti al preventivo rilascio del nulla-osta:

- interventi a cura dell’EdG, ovvero dell’Ente da questi delegato in caso di Riserva naturale, per l’attuazione delle finalità dell’Area protetta nell’ambito dei compiti ad esso assegnati dalla LR 6/2005 artt. 18 e 44;
- interventi a cura dell’EdG, in caso di Aree protette interessate da siti della rete Natura 2000, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione di tali siti ed individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;
- interventi definiti all’interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell’EdG e che, nell’ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla-osta, secondo il disposto della LR 6/2005 artt. 39 e 48;
- attività quali le normali pratiche agricole e zootecniche, come consentite dagli atti istitutivi e dagli strumenti di pianificazione e gestione dell’Area protetta.

2. Casi per i quali il nulla-osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza dalla Direttiva Regionale

- Gli interventi edilizi riguardanti opere interne nonché gli interventi edilizi di cui alla LR 31/2002 art. 4 lett. a) e b)4 e art. 8 lett. a) e b)5 purché non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici né determinino aumento di carico urbanistico, e non riguardino le aree pertinenziali.
- Gli interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici né determinino mutazioni d'uso o aumento di carico urbanistico, e non riguardino le aree pertinenziali.
- Si precisa in proposito che il rilascio del nulla-osta per le restanti tipologie di variazioni minori in corso d'opera, definite dalla L.R. 31/2002 art. 19.6 deve essere preventivo alla loro realizzazione.
- Gli interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005.

3. Articoli del Regolamento per cui è previsto il rilascio del nulla-osta ad integrazione ed in coerenza con i casi stabiliti dalla Direttiva

Art. 3 Tutela dei geositi e dei beni abiotici (Salse, formazioni calanchive ed altre emergenze geomorfologiche)
Comma 1.

Art. 4 Tutela delle risorse idriche
Comma 5.

Art. 5 Tutela della vegetazione e della flora
Commi 3, 7, 8, 11, 12, 14.

Art. 6 Tutela della fauna
Commi 1, 3, 10.

Art. 7 Gestione delle aree boschive
Comma 1, comma 3 lett. d, l, n.

Art. 9 Disposizioni per le attività agricole, agro-zootecniche
Commi 4, 7.

Art. 10 Disciplina degli usi e degli interventi di trasformazione del territorio
Commi 2, 11, 13.

Art. 13 Disposizioni generali per le attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici
Comma 6 lett. b, commi 9, 11.

Art. 14 Disciplina dell'accesso con mezzi motorizzati
Comma 2.

Art. 15 Disciplina dell'accesso pedonale e con mezzi non motorizzati
Comma 1.

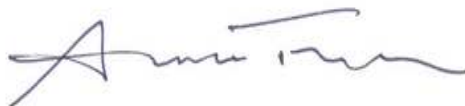
Art. 16 Altre installazioni ed utilizzi
Comma 1.

* * *

Si propone, pertanto, che la Giunta provinciale

- **sollevi le Riserve alla variante al Piano Strutturale comunale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 dell' 11 luglio 2013 relativamente ai citati punti da 1 a 29, formulate al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della LR n. 20 del 24/03/2000 ;**
- **faccia proprie le Conclusioni del Parere Motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica ed il Parere di conformità della Variante al PSC, ai sensi della LR 6/2005, relativamente alla Riserva Naturale delle Salse di Nirano.**

il Funzionario istruttore
Amelio Fraulini



visto Il Dirigente
Servizio Pianificazione Urbanistica
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATI

**Parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico”
Prot. 8061 del 24/01/2014**



Classifica 07-04-05 fasc.2102/2012.

Modena, 24/01/2014

Oggetto: COMUNE DI FIORANO MODENESE. VARIANTE AL PSC, DELIBERAZIONE DI CC N. 6/2013. ATTI INTEGRATI CON PROT. 7922 DEL 24 GENNAIO 2014.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO” e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *“esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)”*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R. 20/2000 per “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica” ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al

rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Fiorano Modenese, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 2.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della variante al PSC è costituita da un rapporto geologico-sismico a firma del Dr. F. Gemelli del settembre 2013.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 “Carta delle tutele” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 “Rischio da frana: carta del dissesto” in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 “Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale” in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come “Area a vulnerabilità media (M) ed elevata (E)”.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 “Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, inseriscono l'area d'intervento all'interno dei “Settori di ricarica di tipo B - Area di ricarica indiretta della falda”.

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata, con 3 prove penetrometriche statiche meccaniche CPT spinte fino alla profondità di 7.6 m; inoltre si è provveduto a realizzare 2 indagini sismiche passive ReMi per il calcolo del valore di Vs30 in funzione di quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di V_{SH}/V_{S30} sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle dell'Allegato A2 della DAL 112/2007.

E' stata fatta la valutazione della liquefazione e dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.

Per quanto riguarda gli esiti, dal punto di vista sismico, dello studio effettuato sull'area sono del tutto analoghi a quanto indicato nelle carte di Microzonazione sismica del comune di Fiorano, realizzate dallo studio SGG - Studio di Geologia e Geofisica di Siena.

Poiché sul lotto in esame è prevista la realizzazione di un asilo aziendale ai sensi della DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007, punto 4.2.d, è previsto che venga effettuato il III° livello di approfondimento. Tale livello viene comunque espletato nel rapporto geologico-sismico, poiché è stata eseguita la verifica per la valutazione del potenziale di liquefazione e dei cedimenti post-sismici attesi.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del settembre 2013, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel

sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della variante al PSC in comune di Fiorano Modenese, Modena, **è assentibile**

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. **8061** del **24/01/2014**